



CITTÀ DI VIAREGGIO

Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali
Servizio Ambiente

Viareggio, li 13/07/2023

**Dirigente Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica
(Soggetto Proponente)**

**Dirigente Comandante
Polizia Municipale
Dott. Iva PAGNI
(Garante della Partecipazione)**

OGGETTO: procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. della redigenda Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico per cambio destinazione d'uso area limitrofa a Via delle Darsene da "Attrezzature di interesse generale - AP" a "Verde sportivo - VS" – Delibera di Giunta Comunale n.103 del 24/03/2023. Parere motivato ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS.

I sottoscritti Arch. Maurizio Tani, Arch. Paola Malcontenti e Arch. Domenico Tambellini, in qualità di membri della Commissione del Paesaggio con funzione di Autorità Competente VAS del Comune di Viareggio, individuati dall'Amministrazione Comunale ai sensi della Delibera di Giunta Comunale n.193 del 24/05/2023, relativamente al procedimento in oggetto, con riferimento alla Delibera della Giunta Comunale n.103 del 24/03/2023 di avvio del procedimento di assoggettabilità a VAS, con la presente:

• **Preso atto** della documentazione ricevuta da parte del Dirigente Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica e Infrastrutture - Soggetto Proponente con nota PEC prot. gen. n.49117 del 26/05/2023 e rappresentata da:

1. Delibera della Giunta Comunale n.103 del 24/03/2023 di avvio del procedimento;
2. Relazione Tecnica a supporto dell'avvio al procedimento di assoggettabilità a VAS;
3. Documento di assoggettabilità a VAS (art.22 L.R.T. n.10/2010 e s.m.i.):
 - Allegato A.1 – Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico PIT/PPR
 - Allegato A.2 – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lucca
 - Allegato A.3 – Piano Strutturale del Comune di Viareggio



CITTÀ DI VIAREGGIO

Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali Servizio Ambiente

◦ Allegato A.4 – Regolamento Urbanistico del Comune di Viareggio

· **Conferito** mandato al Servizio Ambiente – Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali, di procedere all'integrazione delle consultazioni, trasmettendo la suddetta documentazione ai soggetti competenti in materia ambientale individuati al fine di acquisirne il parere **entro 30 (trenta) giorni dall'invio** (nota prot. invio n.53546 del 09/06/2023 e nota prot. invio n.54203 del 12/06/2023).

Rilevato che:

· Il Proponente ha redatto il Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.22 della L.R.T. n.10/2010 e s. m. i., per il deposito ai fini dell'espressione del provvedimento di verifica da parte dell'Autorità Competente;

· Sono stati individuati i seguenti Enti ed organi pubblici per l'acquisizione dei contributi tecnici attinenti alla variante in oggetto, stabilendo un termine di **30 (trenta) giorni** dalla trasmissione della documentazione inerente all'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS per l'invio dei suddetti apporti di competenza:

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT);
- Regione Toscana;
- Provincia di Lucca;
- Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara;
- Autorità Idrica Toscana;
- ARPAT - Dipartimento provinciale di Lucca;
- Azienda USL Toscana Nord Ovest;
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale;
- Gestore del Servizio Idrico Integrato – G.A.I.A. Spa;
- Gestore dei servizi ambientali comunali – SEA AMBIENTE Spa;
- Consorzio di Bonifica Toscana Nord;
- Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani - Toscana Costa;
- Ufficio Regionale del Genio Civile - Area Vasta di Livorno, Lucca e Pisa;
- Ente Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli;
- Garante della Partecipazione – Settore Polizia Municipale – Dir. Dott.ssa Iva Pagni;
- Autorità Proponente - Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica – Dir. Arch. Silvia Fontani;
- Commissione del Paesaggio.

2/6



Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali
Servizio Ambiente

Preso atto che:

- l'Autorità Competente VAS ha ricevuto dal proponente la Delibera ed il Documento preliminare;
- Con nota di presa d'Atto dell'Autorità Competente VAS in merito ai contenuti degli atti allegati alla proposta di delibera, è stata definita la relativa indicazione della durata della fase preliminare e delle modalità di svolgimento dell'avvio delle consultazioni preliminari;
- Risultano pervenuti nell'ambito procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS in oggetto, i seguenti contributi, che vengono allegati al presente quale parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato 1):
 1. ARPAT – prot.gen. n.56535 del 19/06/2023;
 2. Autorità Idrica Toscana – prot. gen. n.61601 del 05/07/2023;
 3. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale- prot. gen. n.62836 del 10/07/2023;
 4. Gaia S.p.a – prot. gen. n.62941 del 10/07/2023.

Tenuto conto dell'esame istruttorio degli atti, che viene riportato di seguito.

1. Valutazione dei contributi pervenuti

#	<u>Pareri / Contributi / Osservazioni</u>	<u>Sintesi</u>	<u>Analisi Istruttoria</u>
1	ARPAT	ARPAT non rileva aspetti che richiedano formale approvazione dell'ente, almeno in questa fase del procedimento.	L'Autorità Competente VAS prende atto delle indicazioni riportate nel contributo.
2	AUTORITA' IDRICA TOSCANA	L'Autorità Idrica Toscana richiede di verificare l'effettiva disponibilità dei sottoservizi per accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi e di valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle reti esistenti dove necessario.	L'Autorità Competente VAS prende atto delle indicazioni riportate nel contributo e ritiene che tali considerazioni e valutazioni di dettaglio, di taglio prettamente progettuale, possano essere approfondite in una fase successiva, in particolar modo quando vi sarà l'effettiva predisposizione di un progetto nell'area oggetto della variante.
3	AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE	Dall'esame della documentazione, si richiede di attenersi ai quadri conoscitivi di competenza dell'Ente in particolar modo verificando la coerenza con PGRA, PAI e PGA e comunica che parteciperà alle eventuali successive fasi della variante qualora la stessa intervenga sulla modifica dei quadri conoscitivi di competenza dell'Ente.	L'Autorità Competente VAS prende atto delle indicazioni riportate nel contributo e della relativa relazione integrativa prodotta dall'ufficio proponente ed inviata alla medesima Autorità con nota PEC prot. gen. n. 63710 del 11/07/2023
4	GAIA S.p.A.	G.A.I.A. S.p.a. chiede di attenersi al Piano degli Investimenti e di rispettare le disposizioni contenute	L'Autorità Competente VAS prende atto delle indicazioni riportate nel contributo e ritiene che tali considerazioni e

3/6



Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali
Servizio Ambiente

	nella lettera AATO prot. 2029 del 10/08/2011, provvedendo a rispettare la procedura dell'Autorità Idrica Toscana. Inoltre ricorda di monitorare e censire la fognatura nera e le eventuali promiscuità tra fognatura bianca e nera.	valutazioni di dettaglio, di taglio prettamente progettuale, possano essere approfondite in una fase successiva, in particolar modo quando vi sarà l'effettiva predisposizione di un progetto nell'area oggetto della variante.
--	---	---

2. Valutazione del Documento Preliminare per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Esaminata in dettaglio la documentazione prodotta dal Proponente, viene rilevato che l'impostazione ed i contenuti del Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS risultano coerenti con quanto previsto dalla L.R.T. n.10/2010.

A seguito della considerazione degli elementi di sintesi relativi al quadro conoscitivo, l'analisi svolta dal proponente delle caratteristiche e degli effetti ambientali, tenuto conto anche della relazione integrativa di cui sopra, non ha evidenziato la sussistenza di criticità ambientali e/o ecologiche significative in atto. In particolare, nel Documento Preliminare è stata proposta un'analisi di rilevanza delle caratteristiche e degli effetti ambientali relativi alla Variante, in base ai criteri di riferimento per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi a VAS di cui all'allegato 1 del Dlgs n.152/2006 e ss.mm.ii, da cui non emergono particolari circostanze di mancata coerenza o significatività.

Visti:

- o il D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni;
- o la L.R.T. n.10 del 12 febbraio 2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza e s. m. i.;
- o la L.R.T. n.65/2014 "Norme per il governo del territorio" pubblicata sul BURT n.53 in data 12/11/2014 e s.m.i.;
- o la L.R.T. n.43 del 8 luglio 2016, Norme per il governo del territorio. Misure di semplificazione, adeguamento alla disciplina statale Nuove previsioni per il territorio agricolo. Modifiche alla L.R.T. n.65/2014, alla L.R.T. n.5/2010 e alla L.R.T. n.5/2011, pubblicata sul BURT n.27 in data 13/07/2016.

Preso atto delle suddette premesse e dell'istruttoria effettuata sugli atti allegati alla Deliberazione n.103 del 24/03/2023 della Giunta Comunale e sui contributi pervenuti durante la fase di consultazione (allegati al presente):

4/6



Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali
Servizio Ambiente

L'Autorità Competente VAS, sulla base dei criteri di valutazione di cui all'allegato 1 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii ed in relazione agli esiti dell'istruttoria svolta, tenuto conto dei contributi pervenuti in fase preliminare, rilevata l'assenza di potenziali effetti significativi indotti, redige il presente parere motivato di **ESCLUSIONE** dal procedimento di VAS per la procedura in analisi.

L'Autorità Competente raccomanda infine che il processo di adozione e di approvazione del procedimento di adeguamento in oggetto sia accompagnato da una adeguata attività di pubblicizzazione finalizzata alla partecipazione di tutto il pubblico interessato.

L'Autorità Competente, redatto il presente, trasmette lo stesso al Proponente, completo degli allegati sopra descritti, per il seguito di competenza.

Letto, condiviso e sottoscritto.

LA COMMISSIONE DEL PAESAGGIO
AUTORITA' COMPETENTE VAS

(Arch. Maurizio TANI)

(Arch. Paola MALCONTENTI)

..... - ASSENTE -

(Arch. Domenico TAMBELLINI)

IL DIRIGENTE

Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali

(Arch. Stefano MODENA)

Per conto del Dirigente il Funzionario P.O.

(Dott.ssa Alessandra Belluomini Pucci)

Allegati:

ALLEGATO 1 – Copia dei contributi pervenuti.

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Lucca - Settore Versilia - Massaciuccoli

Piazza della Repubblica, 16 - 55045 - Pietrasanta

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: LU.01.25.34/185.1 del **19/06/2023** a mezzo: PEC

**Al Comune di Viareggio
Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica**

Oggetto: Variante semplificata al R.U. per cambio destinazione uso area limitrofa a via delle darsene da attrezzature di interesse generale AP a verde sportivo - avvio del procedimento di verifica a VAS

In riferimento alla pratica di cui all'oggetto, ed alla richiesta di contributi istruttori del 09/06/2023 prot n. 53546 (ns. prot n. 2023/0044396) si comunica quanto segue.

Nei documenti presentati si riporta che Codesta Amministrazione Comunale ha intenzione di produrre una variante semplificata al vigente Regolamento Urbanistico per prevedere il cambio di destinazione d'uso da "Attrezzature di interesse generale - AP" a "Verde sportivo - VS" di un'area limitrofa alla via delle Darsene, già di proprietà comunale, da destinare ad impianto sportivo.

La Variante riguarda un'area interna al perimetro del territorio urbanizzato, compresa nell'UTOE 10 -Comparini e adiacente al cavalcavia di Via delle Darsene, ricadente all'interno del vincolo paesaggistico ex art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004.

Conclusioni

Dall'esame della documentazione inviata risulta che nessun aspetto presentato richiede formale approvazione da parte di ARPAT, almeno in questa fase del procedimento.

Si resta a disposizione per eventuali situazioni specifiche, per le quali codesto Comune ne motivi la richiesta evidenziando elementi di forte criticità ambientale.

Distinti saluti.

La Responsabile del Settore Versilia-Massaciuccoli

Dott.ssa Maria Letizia Franchi ¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

Autorità Idrica Toscana

Firenze, prot. e data da P.E.C.

A:

Spett/le COMUNE DI VIAREGGIO

*alla c.a. del Dirigente Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali
Arch. Stefano Modena*

E, p.c.

Spett/le GAIA S.p.A.

*alla c.a. Responsabile Servizi Ingegneria
Ing. Gianfranco Degl'Innocenti*

**OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELL'ART.22 DELLA L.R.T. N.10/20210 DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER CAMBIO DESTINAZIONE D'USO AREA LIMITROFA A VIA DELLE DARSENE DA "ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE AP" A "VERDE SPORTIVO VS".
CONTRIBUTO ISTRUTTORIO.**

Con riferimento alla nota relativa al procedimento in oggetto, inviata dal Comune di Viareggio con prot. n. 53546/2023 (in atti prot. AIT n. 8035/2023), tenuto conto delle competenze dell'Autorità Idrica Toscana, si rimettono le valutazioni che seguono.

Preso atto dei contenuti riportati negli elaborati denominati "*Documento di Assoggettabilità a VAS*" e "*Relazione Tecnica*", redatti dal proponente a supporto del procedimento in oggetto, e delle previsioni di intervento per le "*Aree a Verde sportivo*" indicate all'art.66 delle Norme Tecniche vigenti, richiamati i contenuti dell'art.157 del D.Lgs 152/2006 in relazione alle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni, si chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati dalla variante in questione e, in tal senso, si invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario. Si rappresenta inoltre che, nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore dovrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013, ponendo attenzione a quanto riportato nel successivo capoverso, relativo alla tutela qualitativa della risorsa idrica.

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" (attualmente definite con il criterio geometrico) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, presa visione dell'ubicazione delle previsioni in questione, si evidenzia come le medesime non ricadono e non siano prossime alle "zone di rispetto" come sopra individuate; si informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro.

Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio
Pianificazione Strategica e Accordi di Programma
Ing. Lorenzo Maresca

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Comune di Viareggio
Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali
Servizio Ambiente
comune.viareggio@postacert.toscana.it

Oggetto: Variante puntale del Comune di Viareggio - Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico per cambio di destinazione d'uso area limitrofa a via delle Darsene da "attrezzature di interesse generale - AP" a "Verde sportivo - VS". Verifica di assoggettabilità a VAS - Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 53546 del 9 giugno 2023 (assunta al protocollo di questo ente il 12 giugno 2023 al prot. n. 4961) relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto;

Rilevata la competenza di questa Autorità di bacino per il procedimento di VAS in oggetto, ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo;

Visto il documento preliminare reso disponibile da codesto ente e rilevato quanto segue:

- la variante semplificata al regolamento urbanistico è finalizzata al cambio di destinazione d'uso di un'area limitrofa a via delle Darsene da "attrezzature di interesse generale - AP" a "Verde sportivo -VS";
- non sono stati presi a riferimento correttamente gli strumenti della pianificazione di questa Autorità di bacino aventi efficacia per l'area in esame;

questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in corso, ricorda che ai sensi del D. Lgs 152/2006, art. 65 comma 4, i Comuni, enti competenti alla pianificazione urbanistica, devono redigere la varianti agli strumenti urbanistici del territorio, in coerenza con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (compreso nel bacino del Serchio), Piani consultabili sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it e di seguito illustrati.

1. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA IDRAULICA: Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA)

Per il territorio del bacino del Serchio, la "Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale" è stata sostituita dal nuovo **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale**, approvato con DPCM 1 dicembre 2022, pubblicato su Gazzetta ufficiale dello Stato Italiano Serie Generale n.31 del 07-02-2023.

Il PGRA approvato è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262

Il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)** è previsto dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. 'Direttiva Alluvioni') ed è lo strumento di riferimento per la tutela del territorio da rischi idraulici e mira a costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Il PGRA adottato è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262

Il Comune, ai fini della tutela idraulica del territorio, dovrà in particolare verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con i citati piani di bacino.

Con riferimento al PGRA, si segnala in particolare che l'area in oggetto ricade in aree a pericolosità da alluvione P1; pertanto, il Comune nella formazione della variante deve rispettare gli indirizzi e le norme di cui all'art. 11 del citato PGRA;

2. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA GEOMORFOLOGICA: Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio e Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici").

Per il bacino del fiume Serchio, è attualmente vigente il Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005 e successivamente modificato:

- dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013 (denominato PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);
- dal "Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento" adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia (denominato PAI Serchio adottato – parte geomorfologica).

Le norme attualmente applicabili alle aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019 (e pubblicate all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512).

Il PAI, ad oggi vigente per la sola parte geomorfologica, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione e alla difesa del suolo da rischi geomorfologici (la parte relativa alla pericolosità idraulica del PAI è stata abolita e sostituita integralmente dal citato PGRA).

Si ricorda Infine, che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto di PAI "Dissesti Geomorfologici", consultabile al link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11242); tale progetto di piano è attualmente in corso di definizione e perfezionamento.

I suddetti piani di bacino per la tutela geomorfologica del territorio sono consultabili ai link:

- http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512 (PAI Serchio – parte geomorfologica)
- http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734 (Progetto PAI Dissesti)

Il Comune, ai fini della tutela geomorfologica del territorio, rispetto al PAI ancora vigente è chiamato a verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con la vigente disciplina di PAI.

- Si segnala tuttavia che l'area in esame non ricade in aree classificate pericolosità da frana dal PAI.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Per quanto sopra esposto, si rileva la necessità di verificare la coerenza del quadro conoscitivo del piano urbanistico in oggetto anche con il succitato Progetto PAI Dissesti geomorfologici adottato, ancorché non vigente.

Si ricorda che i Comuni, in occasione della formazione degli strumenti urbanistici, verificano la necessità di condurre approfondimenti di quadro conoscitivo, nel caso non siano rispettati i criteri dettati dal progetto di "PAI Dissesti geomorfologici". Tali approfondimenti sono da concordare con questo ente. Il settore di questa Autorità di riferimento per la redazione dei piani di bacino suddetti e per l'aggiornamento del quadro conoscitivo geomorfologico è l'Area Pianificazione Assetto idrogeologico e Frane (Geol. L. Sulli).

3. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE: Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)

Il **Piano di Gestione delle Acque (PGA)** è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico).

Si evidenzia che il PGA, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, è stato aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l'adozione (deliberazione n. 25) del nuovo **Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Della sua avvenuta adozione è stata data notizia con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022, e da tale data decorre l'applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato (Indirizzi di Piano, "Direttiva Derivazioni" e "Direttiva Deflusso Ecologico", attualmente efficaci).

Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904.

La "Direttiva Derivazioni" è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle **zone di intrusione salina (IS)** e delle **aree di interazione acque superficiali/acque sotterranee**.

La "Direttiva Deflusso Ecologico" è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561;

Il Comune, ai fini della tutela delle acque, dovrà verificare la coerenza dello strumento urbanistico in oggetto con i citati Piani di bacino, in particolare secondo le seguenti indicazioni.

Per l'area in esame il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza di:

- Corpo idrico superficiale: Canale Burlamacca con stato di qualità ecologico "Buono" e chimico "Non buono", con l'obiettivo di Piano di raggiungere al 2027 lo stato di qualità ecologico "Sufficiente" e chimico "Buono";
- Corpo idrico sotterraneo della Versilia e della riviera apuana con stato di qualità quantitativo e chimico "Buono" con l'obiettivo del mantenimento di tali stati.
- aree soggette a intrusione salina classificate come IS2, per le quali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti sono soggetti a limitazioni e condizionamenti, finalizzati al non peggioramento delle



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

condizioni di salinizzazione attraverso il contenimento dell'area impattata (per maggiori chiarimenti si vd. https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2113);

Inoltre, si segnala che gli Indirizzi di Piano contengono Indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, aree potenzialmente interessate dalla variante in oggetto.

Si ricorda che la variante in oggetto dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Nel caso in cui l'intervento previsto dallo strumento urbanistico in esame richieda il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che per la stessa in fase attuativa dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.

Il settore di questa Autorità di riferimento per la redazione/aggiornamento dei piani di bacino suddetti, e per chiarimenti circa l'applicazione delle relative discipline per i pareri sulle concessioni idriche ex art. 7 TU 1775, è l'Area Pianificazione, tutela e governo della risorsa idrica (dirigente: Ing. I. Bonamini).

3 Ulteriori indicazioni per la formazione del Piano in oggetto.

Relativamente al procedimento di V.A.S. in oggetto, si informa che questa Autorità di Bacino Distrettuale per ragioni di efficienza amministrativa parteciperà alle eventuali successive fasi di consultazione V.A.S. solo nel caso in cui intervengano modificazioni ai quadri conoscitivi contenuti nei Piani di bacino efficaci per l'area di interesse e, pertanto, qualora cambino i condizionamenti e le limitazioni indicati nella presente comunicazione. Viceversa, si informa che in caso di mancanza di riscontro da parte questa Autorità nelle successive fasi di consultazione VAS, codesto ente dovrà ritenere confermati i contenuti del presente contributo.

Per ogni comunicazione in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/pb
(pratica n. 940)

Spett.le
Comune Viareggio
SERVIZIO AMBIENTE
Responsabile: Ach. Stefano Modena
Piazza Nieri e Paolini, 1
55049 Viareggio (LU)
pec: comune.viareggio@postacert.toscana.it

pc Spett.le
Autorità Idrica Toscana
Via G. Verdi, 16
50122 Firenze
pec: protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

Marina di Carrara
07/07/2023

Oggetto: OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELL'ART.22 DELLA L.R.T. N.10/2010 E S.M.I. DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL RU PER VARIAZIONE DA AP A VS - AREA VIA DELLE DARSENE. INVIO DOCUMENTI A ENTI. - invio contributo

In riferimento alla nota del 09/06/2023 prot. 53546, pervenuta a questa società in data 13/06/2023, protocollata al n. 46711:

vista la documentazione presentata da questa Spett. Amministrazione;
poniamo alla Vs. attenzione le seguenti considerazioni:

Servizio Acquedotto - Fognatura Nera e Depurazione.

Le criticità attualmente presenti e legate ai sistemi di approvvigionamento di adduzione di distribuzione della risorsa idrica e del sistema di raccolta e depurazione dei reflui sono affrontate e trovano soluzioni nel P.d.I. (Piano degli Investimenti) attualmente vigente e approvato dall' A.I.T.

Tali interventi dovranno trovare previsione, per quanto di competenza, nello strumento urbanistico comunale oggetto di consultazione. Sarà comunque necessario nelle varie fasi di attuazione dello strumento urbanistico e soprattutto nelle varie fasi di realizzazione delle varie previsioni aprire puntuali e propedeutici confronti con la società scrivente al fine di monitorare lo stato di attuazione del P.d.I. sopra richiamato e/o per analizzare - affrontare eventuali problematiche che ogni singolo intervento potrebbe comunque generare; quanto sopra al fine di superare le criticità negli anni riscontrate e per garantire ai vari interventi di natura urbanistica, previsti dal Comune, urbanizzazioni primarie correttamente dimensionate e conformi con le disposizioni vigenti.

E' necessario ricordare come anche un sensibile incremento di "abitanti equivalenti" da servire potrebbe richiedere modifiche al P.d.I. sopracitato e quindi dare origine a nuovi e diversi investimenti da prevedere e conseguentemente da finanziare.

La dove sono previste nuove urbanizzazioni o incrementi di abitanti equivalenti è comunque necessario da parte del Comune destinare gli oneri di urbanizzazione per la realizzazione o il potenziamento delle reti e/o impianti afferenti il S.I.I. al fine di garantire l'efficienza.

Per quanto riguarda il servizio fognario, si evidenzia comunque la necessità di monitorare e censire le zone urbane non ancora servite dalla "nera".

Il problema della promiscuità tra fognature bianche e nere rimane a oggi un tema da affrontare e risolvere, che potrebbe trovare riscontro e risorse dall'attuazione dello strumento urbanistico in oggetto.

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, si richiamano le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relativi al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, attualmente definite con il criterio geometrico riportato nel suddetto comma 4; si informa infine che tali perimetrazioni sono attualmente in fase di revisione in base ai criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 alle aree ivi ricadenti. Al fine di tutelare quantitativamente la risorsa idrica, per quel che riguarda gli interventi previsti, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

Si riportano altresì le disposizioni A.I.T. a cui Comuni e Gestore del servizio devono attenersi in caso di realizzazione di nuove opere di urbanizzazione inerenti il S.I.I. (Servizio Idrico Integrato) non previste nel P.d.I. vigente e approvato:

- a) al fine di rilasciare pareri urbanistici è necessario il rispetto delle disposizioni contenute nella lettera AATO prot. n. 2029 del 10/8/2011 trasmessa a tutti i Comuni gestiti dalla scrivente Società;
- b) oltre a quanto sopra si ricorda che la procedura di presa in consegna di infrastrutture del S.I.I. (Servizio Idrico Integrato) realizzate da soggetti diversi dal Gestore dovrà rispettare la procedura A.I.T. (Autorità Idrica Toscana) di cui la Determinazione del Dirigenziale n. 39 del 11/06/2015.

Concludiamo la presente offrendo sin d'ora la più ampia e partecipe collaborazione in caso di ulteriori e specifiche richieste, che si rendessero necessarie e utili alla procedura in oggetto.

Il presente parere ha una validità di tre anni.

Cordiali saluti

Referente
Ing. Alfredo Giunta
Tel. 0585 6461305
Email alfredo.giunta@gaia-spa.it

Il Responsabile Servizio Patrimonio Pareri Affari Generali
Geom. David Marcucci





CITTÀ DI VIAREGGIO

Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica
Servizio Pianificazione Urbanistica e Piani di Settore

Spett.le
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
PEC: adbarno@postacert.toscana.it

Oggetto: Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico per cambio destinazione d'uso area limitrofa a Via delle Darsene da "Attrezzature di interesse generale - AP" a "Verde sportivo - VS" – Delibera di Giunta Comunale n.103 del 24/03/2023. Risposta al contributo pervenuto con prot. gen. n.62836 del 10/07/2023.

Premesso che con Delibera di Giunta Comunale n.103 del 24/03/2023 è stato dato avvio del procedimento di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.22 della L.R.T. n.10/2010 alla *"Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico per cambio destinazione d'uso area limitrofa a Via delle Darsene da "Attrezzature di interesse generale AP" a "Verde sportivo VS"*, vista la vostra nota trasmessa a mezzo PEC e pervenuta con prot. gen. n.62836 del 10/07/2023, nella quale è stata evidenziata la necessità di verificare la coerenza tra l'intervento previsto ed i Piani di Bacino (PGRA – PAI – PGA), si riporta di seguito quanto rilevato.

RELAZIONE DI INTEGRAZIONE

1. Premessa

Il presente documento riguarda l'approfondimento del **Documento Preliminare di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, ai sensi della L.R.T. n.10/2010 e del D.lgs. n.152/2006, ai fini della verifica della sostenibilità ambientale per le trasformazioni previste nella *Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico per cambio destinazione d'uso area limitrofa a via delle Darsene da "Attrezzature di interesse generale AP" a "Verde sportivo VS"*; tale approfondimento si è reso necessario a seguito del contributo prot. gen. n.62836 del 10/07/2023, pervenuto da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, che ha evidenziato la necessità di verificare la coerenza tra l'intervento previsto ed i Piani di Bacino (PGRA – PAI – PGA).

L'area oggetto d'intervento comprende in sintesi una porzione di territorio interna al margine del territorio urbanizzato, compresa nell'UTOE 10 – Comparini e limitrofa al cavalcavia della via delle Darsene.

Con riferimento al contributo di cui sopra, si esplicitano di seguito le verifiche di rispetto dei Piani PGRA – PAI – PGA, relativamente al documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS redatto per la formazione della Variante di cui trattasi.

2. Sintesi del contributo pervenuto

In riferimento al contributo pervenuto con nota PEC prot. gen. n.62836 del 10/07/2023, si riportano di seguito le indicazioni espresse dall'Autorità di Bacino rispetto agli strumenti pianificatori vigenti in materia:

1. **PIANI DI BACINO PER LA TUTELA IDRAULICA:** Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA).
 - *Il Comune, ai fini della tutela idraulica del territorio, dovrà in particolare verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con i citati piani di bacino.*
 - *Con riferimento al PGRA, si segnala in particolare che l'area in oggetto ricade in aree a pericolosità da alluvione P1; pertanto, il Comune nella formazione della variante deve rispettare gli indirizzi e le norme di cui all'art.11 del citato PGRA.*
2. **PIANI DI BACINO PER LA TUTELA GEOMORFOLOGICA:** Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio e Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici").
 - *Il Comune, ai fini della tutela geomorfologica del territorio, rispetto al PAI ancora vigente è chiamato a verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con la vigente disciplina di PAI.*
 - *L'area in esame non ricade in aree classificate pericolosità da frana dal PAI.*
 - *Per quanto sopra esposto, si rileva la necessità di verificare la coerenza del quadro conoscitivo del piano urbanistico in oggetto anche con il succitato Progetto PAI Dissesti geomorfologici adottato, ancorché non vigente.*
3. **PIANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE:** Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA).
 - *Il Comune, ai fini della tutela delle acque, dovrà verificare la coerenza dello strumento urbanistico in oggetto con i citati Piani di bacino, in particolare secondo le seguenti indicazioni.*
 - *Per l'area in esame il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza di:*
 - *Corpo idrico superficiale: Canale Burlamacca con stato di qualità ecologico "Buono" e chimico "Non buono", con l'obiettivo di Piano di raggiungere al 2027 lo stato di qualità ecologico "Sufficiente" e chimico "Buono";*
 - *Corpo idrico sotterraneo della Versilia e della riviera apuana con stato di qualità quantitativo e chimico "Buono" con l'obiettivo del mantenimento di tali stati.*
 - *aree soggette a intrusione salina classificate come IS2, per le quali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti sono soggetti a limitazioni e condizionamenti, finalizzati al non peggioramento delle condizioni di salinizzazione attraverso il contenimento dell'area impattata (per maggiori chiarimenti si vd. https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2113);*
 - *Si ricorda che la variante in oggetto dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.*

Di seguito si analizza per l'area oggetto di Valutazione il rispetto dei riferimenti sopra riportati in sintesi.

3. Estratti del quadro di riferimento ai piani di bacino vigenti

Come anticipato, nel presente paragrafo sarà verificata, tramite estratti cartografici dei Piani di Bacino, la situazione di fatto presente nell'area oggetto di valutazione, al fine di verificare il rispetto di vincoli e prescrizioni ad oggi vigenti.

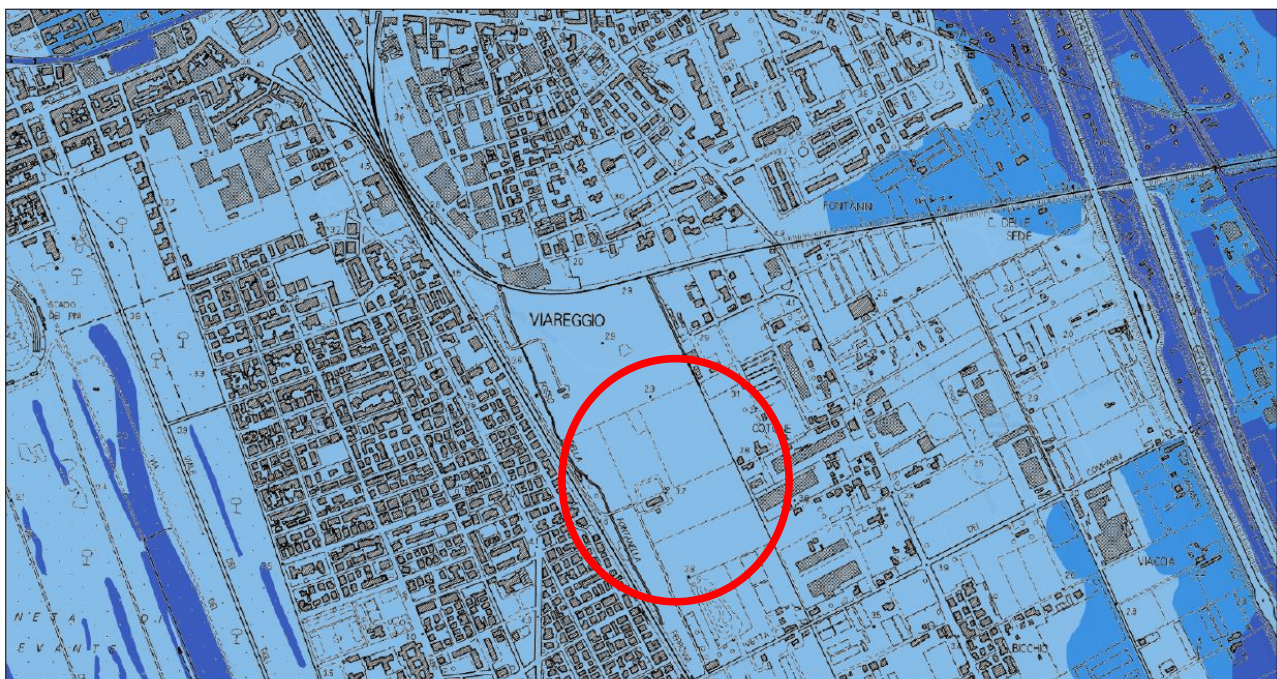
3.1 - Riferimenti per il PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Sintesi del contributo di cui al punto 1:

- Il Comune, ai fini della tutela idraulica del territorio, dovrà in particolare verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con i citati piani di bacino.
- Con riferimento al PGRA, si segnala in particolare che l'area in oggetto ricade in aree a pericolosità da alluvione P1; pertanto, il Comune nella formazione della variante deve rispettare gli indirizzi e le norme di cui all'art.11 del citato PGRA.

Per quanto evidenziato nel contributo sopra detto, relativamente al punto 1, ovvero Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA), si ha quanto segue.

Mappa della Pericolosità da alluvione



10/7/2023, 16:03:58

CTR 1:10000 - II Edizione

CTR_10K_WGS84

Reticolo_principale
Pericolosità Dominio Fluviale
P1
P2
P3

Pericolosità Dominio Costiero
P2
P3

1:9,028
0 0.07 0.15 0.3 mi
0 0.13 0.25 0.5 km

Esri, Intermap, NASA, NGA, USGS, Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Esri Community Maps Contributors, Esri, HERE, Garmin, Foursquare, GeoTechnologies, Inc., METI, NASA, USGS

ASB Distretto Appennino Settentrionale
Esri, CGIAR, USGS | Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale | Esri, HERE, Garmin, Foursquare, FAO, METI, NASA, USGS |

Estratto – Mappa della Pericolosità di alluvione Vigente – PGRA.

Per l'area interessata si evidenzia un rischio di livello P1, ovvero **Pericolosità da Alluvione in ambito costiero**, nel Distretto Appennino Settentrionale, ai sensi della Direttiva 2007/60 CE e del D.Lgs n.49/2010, con scenario di probabilità di inondazione bassa (P1).

Dalla Disciplina di Piano del PGRA si estrae quanto segue.

Art. 5 – Definizioni

1. Ai fini del PGRA si intende per: [...]

Pericolosità da alluvione P: è la probabilità di accadimento di un predefinito evento alluvionale nell'intervallo temporale t ; nel PGRA la pericolosità da alluvione fluviale viene espressa in tre classi riferite a differenti scenari di probabilità di accadimento dell'evento. La pericolosità da alluvione costiera viene, invece, espressa con due classi riferite a differenti scenari di probabilità di accadimento dell'evento. [...]

Art. 6 – Mappe del PGRA

1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.1, sono soggette alla presente disciplina di Piano le aree e gli elementi riportati nelle seguenti mappe:

a) Mappa della pericolosità da alluvione fluviale e costiera.

Nella mappa della pericolosità da alluvione fluviale, le aree a pericolosità sono rappresentate su tre classi, secondo la seguente gradazione:

[.....]

- **pericolosità da alluvione bassa (P1)** corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.

[.....]

Art.11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1) – Norme e indirizzi per gli strumenti di governo del territorio

1. Nelle aree P1 sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici garantendo il rispetto delle condizioni di gestione del rischio.

2. Nelle aree P1 da alluvioni fluviali l'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle opere idrauliche in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità.

3. La Regione disciplina le condizioni di gestione del rischio per la realizzazione degli interventi nelle aree P1.

Andando poi a riscontrare quanto inserito nella relazione di assoggettabilità a VAS relativamente alla zona d'interesse, appare evidente la coerenza di quanto previsto nell'estratto della Mappa di Pericolosità di Alluvione del PGRA, sopra riportata, in cui si conferma che l'area in oggetto ricade in **P1 "Pericolosità BASSA"**.

3.2 - Riferimenti per il PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO - "dissesti geomorfologici" (PAI)

Sintesi del contributo di cui al punto 2:

- Il Comune, ai fini della tutela geomorfologica del territorio, rispetto al PAI ancora vigente è chiamato a verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con la vigente disciplina di PAI.
- L'area in esame non ricade in aree classificate pericolosità da frana dal PAI.
- Per quanto sopra esposto, si rileva la necessità di verificare la coerenza del quadro conoscitivo del piano urbanistico in oggetto anche con il succitato Progetto PAI Dissesti geomorfologici adottato, ancorché non vigente.

Per quanto evidenziato nel contributo sopra detto, relativamente al punto 2, ovvero Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), si rileva quanto segue.

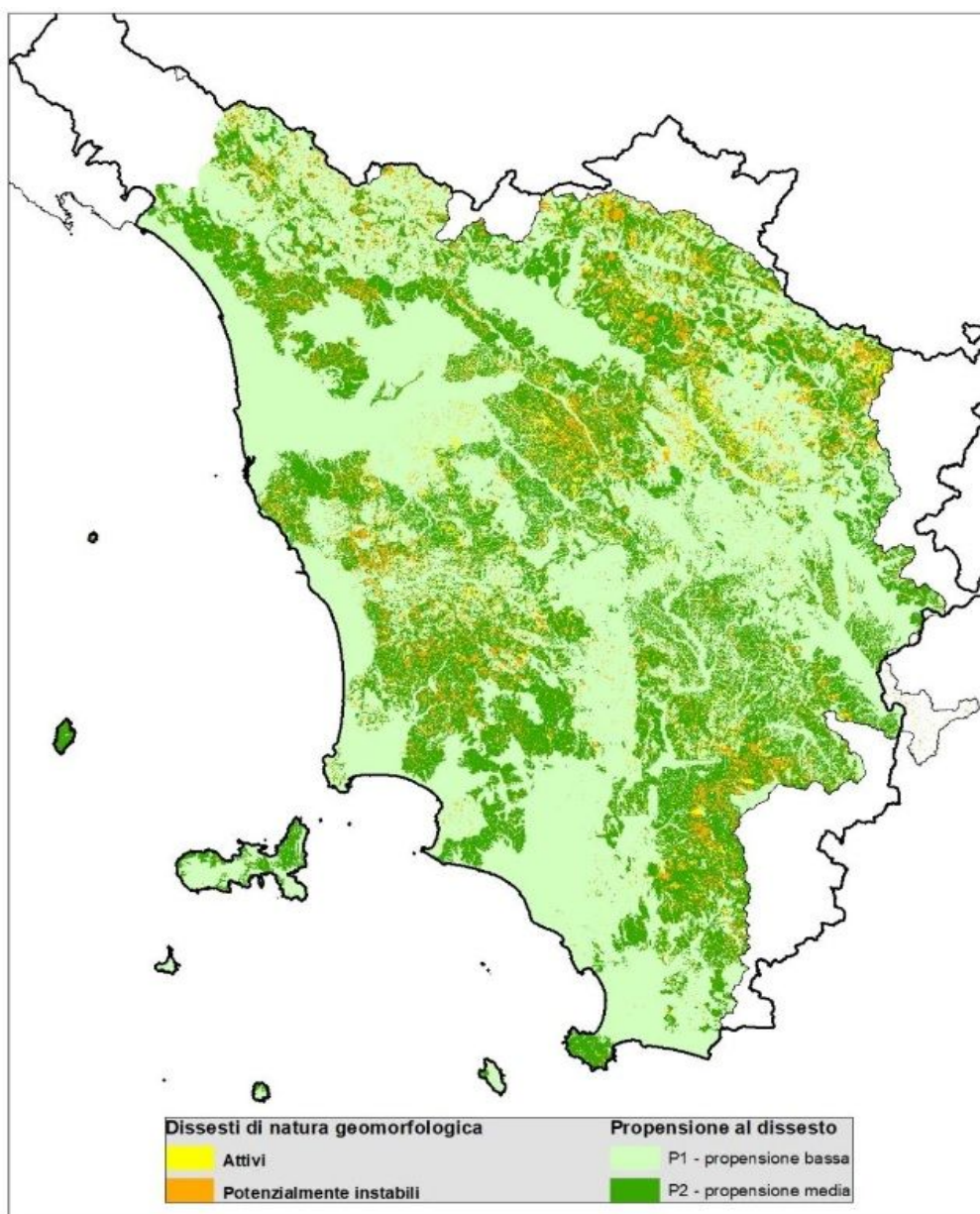
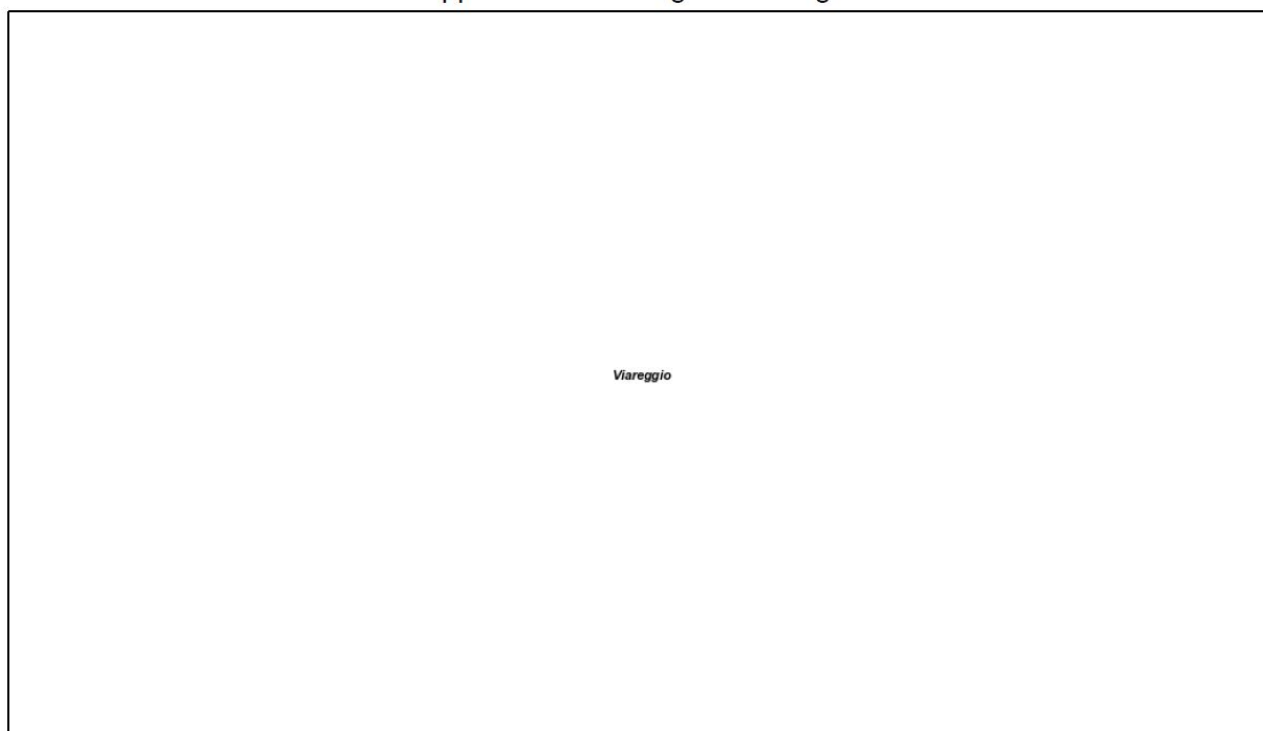
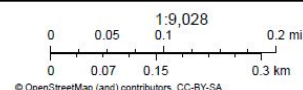
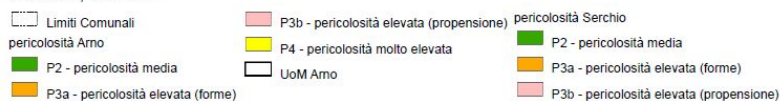


Figura 6 - Mappa della propensione al dissesto con riportati i dissesti gravitativi utilizzati per la definizione di IF_AO e IF_UdP
Estratto - Relazione di Progetto Appendice_1-PAI

Mappa PAI "Dissesti geomorfologici"



10/7/2023, 16:13:53



Area pianificazione assetto idrogeologico e frane
Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA | Regione Umbria - SIAT | Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale |

Estratto - Progetto PAI - Dissesti Geomorfologici

Più precisamente nella Disciplina di Piano si chiarisce che:

Art. 6 – Mappe del PAI

1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.1, sono soggette alla presente Disciplina di piano le aree riportate nella "Mappa della pericolosità da dissesti di natura geomorfologica" suddivisa nelle seguenti classi, definite secondo i criteri dell'Allegato 3, secondo la seguente gradazione:

[...]

- **pericolosità moderata (P1)** - aree stabili con condizioni litologiche, strutturali e geomorfologiche aventi caratteri per lo più favorevoli alla stabilità con bassa propensione al dissesto.

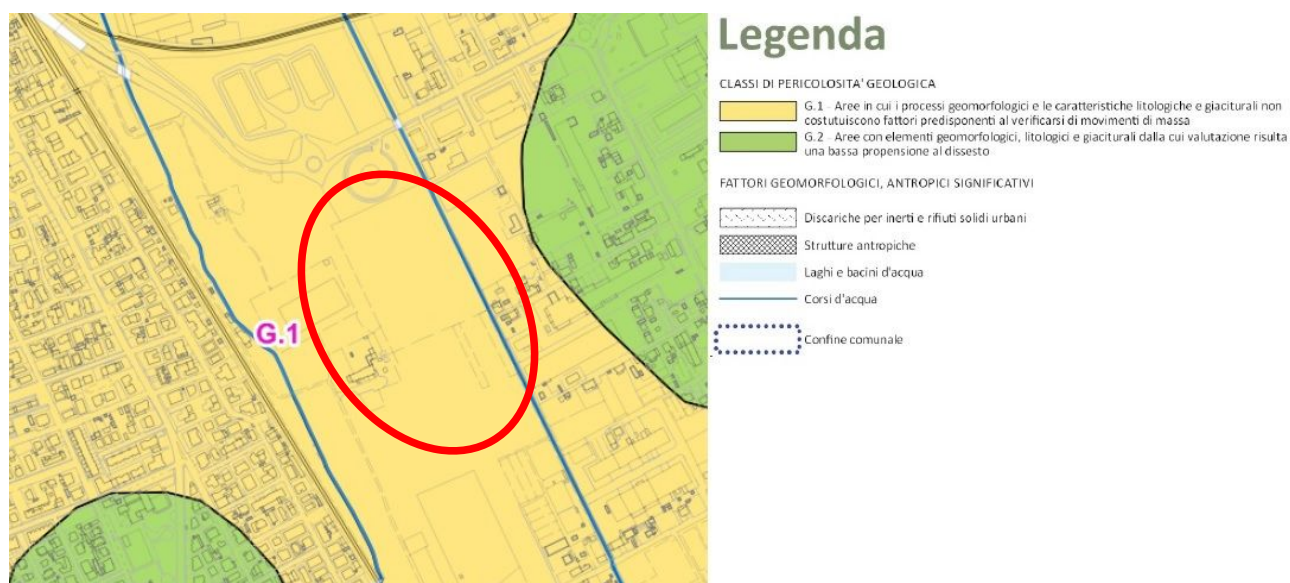
2. Nella mappa di cui al punto 1 oltre alle aree interessate dalle suddette classi di pericolosità sono riportate anche le aree interessate da fenomeni di subsidenza del terreno (*Sw*) per effetto di emungimento di acque sotterranee.

Art. 12 – Aree a pericolosità media (P2) e bassa (P1) – Indirizzi per gli strumenti di governo del territorio

1. Le aree a pericolosità media (P2) e bassa (P1) sono individuate dall'Autorità di bacino secondo i criteri indicati all'allegato 3.

2. Nelle aree P2 e P1 sono da privilegiare le tipologie di intervento previste dagli strumenti di governo del territorio che non determinino condizioni di instabilità e non modifichino negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nelle zone potenzialmente interessate dagli interventi e dalle loro pertinenze.

In riferimento a quanto sopra detto, si esplicitano gli aspetti relativi al Piano dei dissesti geologici, per l'area oggetto di variante.



Estratto - tav.e4 Carta della Pericolosità geologica - RU

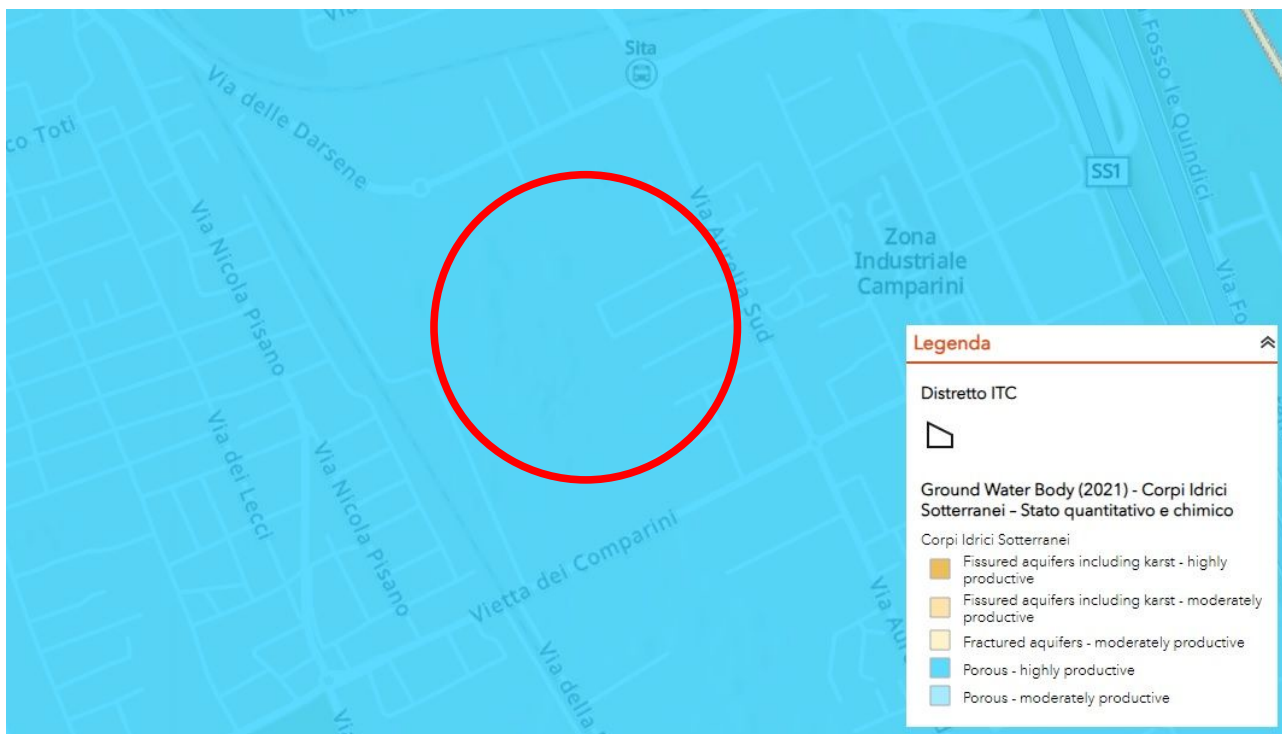
Appare chiaro dai grafici sopra riportati, sia derivanti dalle Mappe del PAI sia dalle Mappe geologiche del R.U.-approvato, che l'area in oggetto ricade in **P1** "Propensione dissesto BASSA", ovvero **G.1** "assenza di processi geomorfologici al dissesto"; a conferma di quanto peraltro già riferito nel contributo, ovvero che "L'area in esame non ricade in aree classificate pericolosità da frana dal PAI."

3.3 - Riferimenti legislativi per il PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE (PGA)

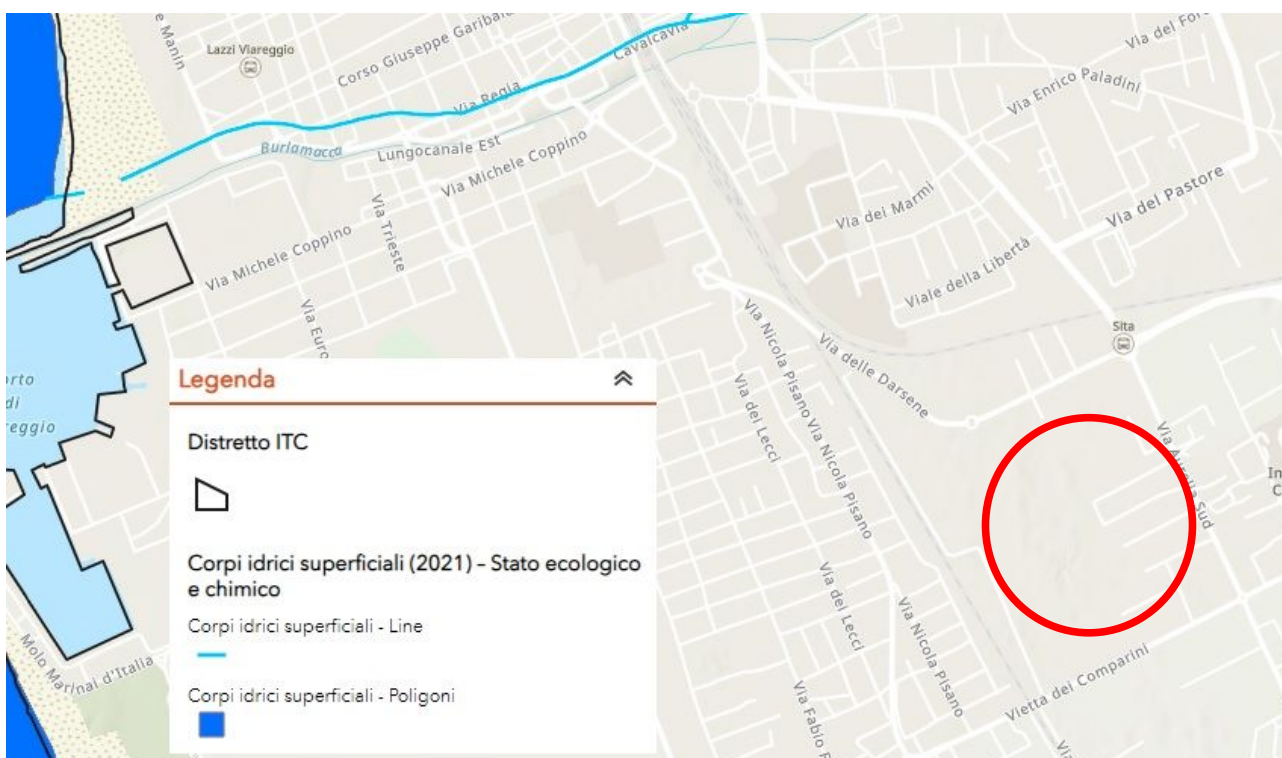
Sintesi del contributo di cui al punto 3:

- Il Comune, ai fini della tutela delle acque, dovrà verificare la coerenza dello strumento urbanistico in oggetto con i citati Piani di bacino, in particolare secondo le seguenti indicazioni.
- Per l'area in esame il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza di:
 - corpo idrico superficiale Fiume Camaiole con stato ecologico "Sufficiente", con l'obiettivo del mantenimento di tale stato e stato chimico "Non buono" con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "Buono";
 - corpo idrico sotterraneo "Della Versilia e della riviera apuana" con stato quantitativo e chimico "Buono" con l'obiettivo del mantenimento di tale stato.
 - aree soggette a intrusione salina classificate come IS2, per le quali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti sono soggetti a limitazioni e condizionamenti, finalizzati al non peggioramento delle condizioni di salinizzazione attraverso il contenimento dell'area impattata;

Per quanto evidenziato nel contributo sopra detto, relativamente al punto 3, ovvero Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), si rileva che nel *Documento Preliminare di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* non sono stati analizzati gli aspetti relativi al Piano di Gestione delle Acque, che pertanto verranno analizzati di seguito.



Estratto PGA - Mappa Corpi idrici sotterranei



Estratto PGA - Mappa Corpi idrici superficiali

Per quanto riguarda lo stato dei corpi idrici, sia sotterranei, sia superficiali per l'area in oggetto, dalle mappe del sito dell'Autorità di Bacino, si rileva un quadro pressochè "BUONO".

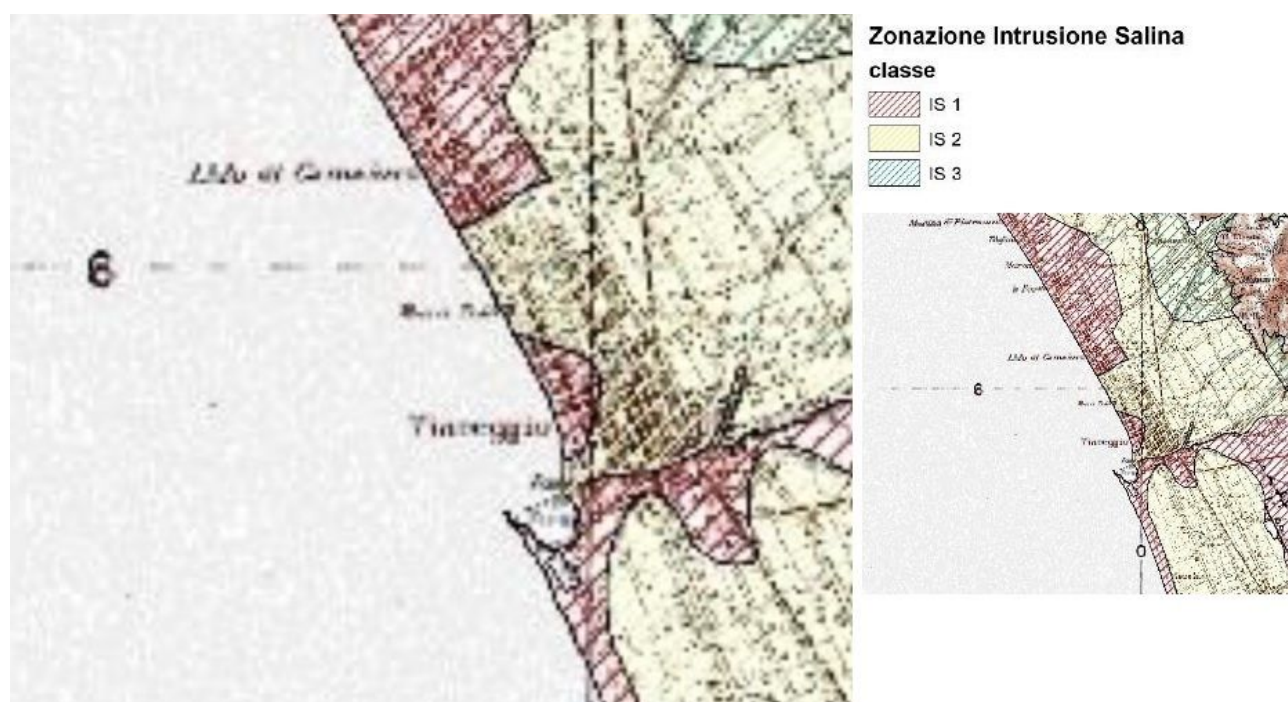
Infine, per quanto riguarda l'analisi del fenomeno dell'intrusione del cuneo salino nei corpi idrici sotterranei, l'Autorità di Bacino precisa che l'intrusione salina è uno dei parametri considerati nella classificazione dei

corpi idrici in stato quantitativo scarso per intrusione salina (Livello di Tutela T3 – tab.3 All.B Del. CIP 14/12/2017) e nella valutazione dell’impatto dei prelievi come parametro di effetto indiretto del prelievo (Tab.2 - All.B Del. CIP 14/12/2017). In tale tabella in particolare è introdotta una valutazione dell’impatto (alto, moderato, lieve) a seconda della zona specifica del corpo idrico nel quale è ubicato il prelievo a seconda della “pericolosità” del fenomeno dell’intrusione salina. Per consentire l’applicazione di tali valutazioni, i corpi idrici sotterranei costieri sono stati quindi perimetrati in aree a diversa pericolosità da intrusione salina, producendo una cartografia specifica. Tali aree sono state così definite:

	IS 1	IS 2	IS 3
classe	Intrusione salina accertata	Non c'è intrusione salina al momento, ma l'area è suscettibile di intrusione	Non c'è intrusione salina e l'area non è suscettibile, ma l'insieme dei prelievi può impoverire il flusso di acqua dolce verso la costa (zone distali degli acquiferi)
	IMPATTO ALTO	IMPATTO MODERATO	IMPATTO LIEVE

Estratto - Tabella livelli di intrusione – Report zonizzazione intrusione salina – Autorità di Bacino Distr. Appennino Sett.

La classificazione è stata fatta sulla base di dati e studi esistenti. Alcuni in particolare derivano dal quadro conoscitivo delle ex Autorità di Bacino regionali, che è stato acquisito e fatto proprio dal Distretto Appennino Settentrionale.



Estratto - Mappa Intrusione Salina – Costa della Versilia – Allegato I

Osservando l’estratto della Mappa sopra riportato, appare chiaro che l’area in oggetto ricade in classe **IS2**, ovvero, da estratto del Report di zonizzazione di intrusione salina, dell’Autorità di Bacino, segue “[...] Nelle aree **IS2** sono state inserite quelle porzioni di corpo idrico, prospicienti alle IS1, che al momento non risultano interessate da ingresso di acqua marina, ma che sono **suscettibili di intrusione**; generalmente tali aree sono interessate da prelievi che determinano depressioni piezometriche che potrebbero richiamare acqua salata dalle prospicienti IS1 o direttamente dal mare. Queste sono state perimetrare con un buffer rispetto alle IS1 considerando anche il flusso idrico evidenziato dalle piezometrie disponibili, ovvero cercando di valutare fin

dove potrebbe arrivare l'ingressione del cuneo salino. Prelievi ingenti in tali aree potrebbero aggravare l'ingressione nelle IS1 interrompendo il flusso di acqua dolce verso il mare. In classe IS2 sono posti anche porzioni di corpi idrici rocciosi, ritenuti, per la loro posizione suscettibili di intrusioni. [...]".

4. Conclusioni

Dalle considerazioni precedentemente espresse, con particolare riferimento agli elementi di coerenza e rispetto dei contenuti dei Piani di Bacino, relativamente al contributo prevenuto con prot. n.62836 del 10/07/2023, ad integrazione del *Documento Preliminare di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* per la Variante di cui trattasi, è quindi da ritenere che gli obiettivi e le azioni/previsioni in essa potenzialmente contenuti, oggetto del presente documento, riscontrano un quadro generale di compatibilità ambientale complessivamente positivo e sostenibile, nonché un quadro di sostanziale coerenza con la disciplina di cui al contributo detto.

Viareggio lì 11 Luglio 2023

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Silvia Fontani)



FONTANI
silvia
11.07.2023
14:24:36
GMT+01:00